

BOZZA 2.1

7 Febbraio 2008

LA CARTA DI LONDRA

PER LA VISUALIZZAZIONE DIGITALE DEI BENI CULTURALI

Introduzione

Obiettivi

Principi

Principio 1: Implementazione

Principio 2: Scopi e metodi

Principio 3: Fonti della ricerca

Principio 4: Documentazione

Principio 5: Sostenibilità

Principio 6: Accessibilità

Glossario

INTRODUZIONE

Dato l'uso sempre più intensivo dei metodi di visualizzazione digitale (i.e. elaborata o generata da un computer) per assistere la ricerca, la comunicazione e la preservazione dei beni culturali in una vasta gamma di contesti, è necessario fissare una serie di principi che assicurino che la visualizzazione digitale del patrimonio culturale sia intellettualmente e tecnicamente rigorosa, al pari dei metodi di ricerca sui beni culturali e di comunicazione dei risultati di tali ricerche. Allo stesso tempo, questi principi devono riflettere le proprietà distintive delle tecnologie e dei metodi per la visualizzazione digitale.

Numerosi articoli, documenti - come *AHDS Guides to Good Practice for CAD* (2002) e *Virtual Reality* (2002) - e iniziative - come *Virtual Archaeology Special Interest Group* (VASIG), *Cultural Virtual Reality Organisation* (CVRO) - hanno sottolineato l'importanza di assicurare che i metodi della visualizzazione digitale vengano applicati con rigore accademico e che i risultati di ricerche che includono la visualizzazione digitale debbano far pervenire agli utenti lo stato dell'arte, come ad esempio la distinzione tra evidenza e ipotesi e tra differenti livelli di probabilità.

La Carta di Londra cerca di catturare e di costruire il consenso su questi problemi in modo da produrre un largo riconoscimento e una auspicabile conformità all'interno delle relative comunità scientifiche. Facendo questo, la Carta mira a rafforzare il rigore con il quale i metodi e i risultati della visualizzazione digitale sono usati e valutati nei contesti culturali, ossia promuovendo la comprensione e il riconoscimento di tali metodi e risultati.

La Carta definisce i principi per l'uso dei metodi della visualizzazione digitale in relazione all'integrità intellettuale, all'affidabilità, alla documentazione, alla sostenibilità e all'accessibilità.

La Carta riconosce che la varietà dei metodi disponibili per la visualizzazione digitale è in costante aumento e che tali metodi possono essere applicati su un vasto raggio di campi di ricerca. La Carta quindi non cerca di prescrivere specifici scopi o metodi, ma piuttosto di stabilire, nella ricerca e nella comunicazione relative ai beni culturali, alcuni larghi principi per l'uso della

visualizzazione digitale, dai quali dipende l'integrità intellettuale degli stessi metodi e risultati.

La Carta riguarda i campi della la ricerca e la divulgazione relativa ai beni culturali tra contesti accademici, educativi, culturali e commerciali. Ha quindi rilevanza anche per quegli aspetti dell'industria dell'intrattenimento che coinvolgono la ricostruzione o l'evocazione del patrimonio culturale, ma non per l'utilizzazione della visualizzazione digitale in altri ambiti come l'arte contemporanea, la moda o il design. Dato che gli scopi che motivano l'uso di metodi di visualizzazione differiscono a seconda dei contesti, il Principio 1, 'Implementazione', sottolinea l'importanza di creare dettagliate e appropriate linee guida in ogni comunità di soggetti.

OBIETTIVI

La Carta di Londra cerca di stabilire i principi per l'uso dei metodi e dei risultati di visualizzazione digitale nella ricerca e nella comunicazione relativa ai beni culturale per:

Fornire un caposaldo che abbia un ampio riconoscimento fra gli interessati.

Promuovere il rigore tecnico e intellettuale nella visualizzazione digitale dei beni culturali.

Assicurare che i procedimenti e i risultati della visualizzazione digitale possano essere capiti e valutati dagli utenti.

Fornire autorevolezza scientifica alla visualizzazione digitale nello studio, nell'interpretazione e nella gestione dei beni culturali.

Assicurare che siano stabilite e applicate strategie di accessibilità e sostenibilità.

Offrire una solida base d'appoggio sul quale le comunità impegnate nel settore possano costruire linee guida più dettagliate a implementazione della Carta di Londra.

PRINCIPI

Principio 1: Implementazione

I principi della Carta di Londra sono validi ogniqualvolta è applicata la visualizzazione digitale alla ricerca e alla disseminazione relative ai beni culturali.

1.1 Ogni comunità di soggetti, sia accademica, educativa, culturale o commerciale, dovrebbe sviluppare linee guida di implementazione della Carta di Londra che siano coerenti con i propri scopi, obiettivi e metodi.

1.2 Ogni attività di visualizzazione digitale in ambito culturale dovrebbe comportare lo sviluppo di un'implementazione della Carta di Londra e contemporaneamente monitorarne l'applicazione.

1.3 Nelle attività collaborative, tutti coloro sono coinvolti direttamente o indirettamente nel processo di visualizzazione dovrebbero fare attenzione ai principi della Carta di Londra, insieme alle relative linee guida di implementazione, applicandole nella gestione, nella documentazione e nella divulgazione del progetto nel suo insieme.

1.4 I costi dovuti alla realizzazione di tale strategia devono essere considerati in relazione ai benefici intellettuali ed educativi e/o al valore economico dei prodotti che mostreranno un alto livello di integrità intellettuale.

Principio 2: Scopi e metodi

Un metodo di visualizzazione digitale dovrebbe normalmente essere usato solo quando è il metodo disponibile più appropriato per quello scopo.

2.1 Non si dovrebbe presumere che la visualizzazione digitale sia il mezzo più appropriato per affrontare ogni obiettivo di ricerca e comunicazione nel campo dei beni culturali.

2.2 Dovrebbe essere presa in considerazione una sistematica valutazione sull'idoneità dei metodi da applicare a ciascun proposito, in modo da determinare se e quale forma di visualizzazione digitale sia la più appropriata.

2.3 Si riconosce che, particolarmente in attività innovative o complesse, potrebbe essere difficile determinare a priori il metodo più appropriato. Di conseguenza la scelta di usare una visualizzazione digitale (più o meno foto-realistica, impressionistica o schematica, ipotetica o accurata, dinamica o statica) o di sviluppare un nuovo metodo, dovrebbe essere basata sulla valutazione delle probabilità di successo di ciascun approccio in relazione allo scopo.

Principio 3: Fonti della ricerca

Per assicurare l'integrità intellettuale dei metodi e dei risultati della visualizzazione digitale, le fonti rilevanti devono essere identificate e valutate in maniera documentata e strutturata.

3.1 Nel contesto della Carta, le fonti della ricerca sono definite come tutte le informazioni, digitali e non digitali, prese in considerazione durante la creazione dei risultati della visualizzazione digitale o che vi influiscono direttamente.

3.2 Le fonti della ricerca dovrebbero essere selezionate, analizzate e valutate in diretta relazione con le risultanze e le pratiche correnti nella comunità di soggetti.

3.3 Particolare attenzione dovrebbe essere data alla maniera con la quale le fonti visive possono essere state influenzate da fattori ideologici, storici, religiosi, estetici o altri ancora.

Principio 4: Documentazione

Sufficienti informazioni dovrebbero essere fornite per permettere ai metodi e ai risultati della visualizzazione digitale di essere compresi e valutati in maniera appropriata rispetto ai contesti e agli scopi nei quali e per i quali sono divulgati.

Miglioramento della pratica

4.1 Le strategie per la documentazione dovrebbero essere strutturate e allocate in modo da incrementare attivamente l'uso della visualizzazione digitale, incoraggiando e aiutando a costruire pratiche di lavoro ben meditate.

4.2 Le strategie per la documentazione dovrebbero essere strutturate in modo da consentire l'analisi rigorosa e comparativa e la valutazione delle visualizzazioni digitali, oltre che per agevolare il riconoscimento dei problemi che le attività di visualizzazione fanno emergere.

4.3 Le strategie per la documentazione possono contribuire alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale e delle informazioni riservate.

Documentazione relativa all'asserzione di conoscenza

4.4 Dovrebbe essere chiaro all'utente cosa cerca di presentare una visualizzazione digitale, per esempio lo stato attuale di un sito o di un oggetto appartenente al campo dei beni culturali, la sua ricostruzione basata sulle evidenze o invece sulle ipotesi, oltre che la portata e la natura di ogni informazione incerta.

Documentazione delle fonti della ricerca

4.5 Dovrebbe essere resa disponibile la lista completa delle fonti usate nella ricerca comprensiva delle indicazioni relative alla loro provenienza.

Documentazione relativa al procedimento (paradata)

4.6 La documentazione di ogni decisione valutativa, deduttiva, interpretativa o creativa fatta nel corso del procedimento di visualizzazione digitale

dovrebbe essere resa disponibile in maniera tale che le relazioni tra le fonti della ricerca, la conoscenza implicita, i ragionamenti espliciti e i risultati basati sulla visualizzazione possano essere comprese.

Documentazione sui metodi

4.7 La logica nella scelta di un metodo di visualizzazione digitale, o il criterio secondo cui altri metodi sono stati rifiutati, dovrebbero essere documentati e resi disponibili per permettere la valutazione sul metodo applicato e sulle attività conseguenti.

4.8 Una descrizione dei metodi di visualizzazione utilizzati dovrebbe essere resa inoltre disponibile se questi non risultano immediatamente comprensibili alle più rilevanti comunità di soggetti.

4.9 Dove i metodi di visualizzazione siano usati in contesti interdisciplinari che mancano un patrimonio e di un linguaggio comune riguardo alla natura della ricerca, le domande, i metodi e i risultati che la riguardano, oltre che la documentazione del progetto dovrebbero essere presentati in modo da agevolare l'esplicazione e l'articolazione delle conoscenze implicite e l'identificazione dei differenti lessici fra i membri delle comunità coinvolte.

Documentazione riguardante le relazioni di dipendenza

4.10 I risultati della visualizzazione digitale dovrebbero essere divulgati in maniera tale che la natura e l'importanza delle relazioni significative tra gli elementi, siano esse ipotetiche o conseguenti, possano essere identificate in maniera chiara dagli utenti, e allo stesso modo possano essere comprese le ragioni che sorreggono le ipotesi.

Formati e standard della documentazione

4.11 La documentazione dovrebbe essere divulgata usando i media più efficaci e disponibili, inclusi la grafica, il testo, il video, l'audio, il linguaggio matematico o una combinazione di questi.

4.12 La documentazione dovrebbe essere divulgata in maniera sostenibile in riferimento agli standard e alle ontologie, prendendo come riferimento le migliori pratiche delle relative comunità di soggetti, e in modo da facilitare la sua inclusione nei relativi indici di citazioni.

Principio 5: Sostenibilità

Dovrebbero essere pianificate e implementate strategie per assicurare la sostenibilità a lungo termine della documentazione e dei risultati di visualizzazione digitale riguardante i beni culturali per prevenire perdite di questa parte crescente del patrimonio culturale, economico, sociale, intellettuale dell'umanità.

5.1 Dovrebbe essere identificata e implementata la più affidabile e sostenibile forma di archiviazione dei risultati di visualizzazione digitale, sia questa analogica o digitale.

5.2 Le strategie di conservazione digitale dovrebbero mirare a mantenere i dati della visualizzazione piuttosto che il mezzo sul quale sono stati originalmente archiviati, oltre che le informazioni sufficienti a permettere il loro uso in futuro, per esempio quelle necessarie alla migrazione in differenti formati o al loro utilizzo con diversi software di emulazione.

5.3 Dove l'archiviazione digitale non sia il più affidabile mezzo per assicurare la sopravvivenza a lungo termine di un prodotto di visualizzazione digitale, una registrazione parziale bidimensionale dell'output, legata il più possibile allo scopo e alle proprietà del prodotto originario, dovrebbe essere preferita all'assenza di archiviazione.

5.4 Le strategie di documentazione dovrebbero essere strutturate in modo da risultare sostenibili in relazione alle risorse disponibili e alle usuali pratiche di lavoro.

Principio 6: Accessibilità

Nella creazione e divulgazione delle visualizzazioni digitali si dovrebbero tenere in considerazione i modi in cui i risultati del lavoro possono contribuire allo studio, alla conoscenza, all'interpretazione e alla gestione del patrimonio culturale.

6.1 Gli scopi, i metodi e i piani di divulgazione della visualizzazione digitale dei beni culturali dovrebbero considerare con attenzione quanto può migliorare l'accesso ai beni stessi, che risultano altrimenti inaccessibili a chi ha problemi di salute o è disabile, o a chi ha impedimenti di carattere economico, politico o ambientale. Tali beni possono inoltre risultare inaccessibili anche perché l'oggetto della visualizzazione è andato perduto, si è danneggiato o è stato disperso, distrutto, restaurato o ricostruito.

6.2 I progetti dovrebbero avere consapevolezza delle tipologie e dei gradi di accesso che solo la visualizzazione digitale può fornire a chi opera nel campo dei beni culturali, come lo studio del cambiamento nel tempo, l'ingrandimento, la modifica e la manipolazione di oggetti virtuali, l'inclusione di database, la disseminazione globale in tempo reale.

Glossario

Le seguenti definizioni spiegano come alcuni termini vengono usati all'interno della Carta di Londra. Non devono essere considerate al di fuori di questo contesto.

Fonti della ricerca

Tutte le informazioni, digitali e non, prese in considerazione durante la creazione di risultati per mezzo della visualizzazione digitale o che vi abbiano influito direttamente.

Informazione sulla trasparenza

L'informazione, attuata in qualsiasi mezzo o formato, che permette agli utenti di capire la natura e gli scopi del prodotto di una rappresentazione digitale e l'asserzione di conoscenza che porta.

Metodo di visualizzazione / rappresentazione digitale

L'applicazione sistematica, solitamente in un contesto di ricerca, della rappresentazione digitale per affrontare scopi identificati

Paradata

La Carta definisce "paradata" come le informazioni riguardanti i procedimenti umani del capire ed interpretare i dati stessi (i paradata vengono in tal modo continuamente creati senza essere sistematicamente registrati o divulgati.) Esempi di paradata includono metodi di registrazione di note in un rapporto di laboratorio, descrizioni immagazzinate all'interno di un archivio strutturato che dimostra come l'evidenza sia stata usata per interpretare un manufatto, oppure un commento sulle premesse metodologiche all'interno di una ricerca pubblicata. È molto simile (ma in qualche modo diverso quanto all'enfasi) a "metadati contestuali", i quali tendono a comunicare interpretazione di un artefatto o di una collezione, piuttosto che il processo attraverso il quale uno o più artefatti sono processati o interpretati.

Patrimonio culturale

La Carta adotta una definizione ampia di questo termine, che racchiude tutti i settori dell'attività umana legati alla conoscenza della comunicazione della cultura materiale ed intellettuale. Tali settori comprendono (ma non si limitano a) musei, gallerie d'arte, siti culturali, centri interpretativi, istituti di ricerca sui beni culturali, materie artistiche e umanistiche all'interno degli istituti di educazione superiore, oltre al più ampio settore educativo ed al turismo.

Prodotto della visualizzazione / rappresentazione digitale

Il prodotto della visualizzazione digitale, che include (ma non si limita a) modelli, immagini ferme e animazioni.

Relazione di dipendenza

Relazione fra le proprietà degli elementi all'interno dei modelli tridimensionali tale che il cambiamento di una proprietà implica il cambiamento di altre – dette dipendenti (ad esempio, la modifica dell'altezza di una porta determinerà necessariamente la modifica dell'altezza dell'intelaiatura).

Strategia di sostenibilità

Una strategia per garantire che significative testimonianze della procedura di rappresentazione digitale e dei suoi risultati venga conservata per le generazioni future.

Visualizzazione/rappresentazione digitale

Il processo di rappresentazione grafica digitale dell'informazione elaborata o creata con l'aiuto di tecnologie informatiche.

Comunità di soggetti

Un gruppo di ricercatori generalmente definiti da una disciplina (ad esempio, Archeologia, Egittologia) e che condividono un ampio e definito contesto nel quale vengono effettuate valide ricerche, poste domande, applicati metodi e divulgati risultati all'interno del campo di studi.

Edizione italiana, Bozza 2.1, a cura di Enrica Salvatori.

Traduzione, con contributi di Marco Bani, basata sulla Carta di Londra, Bozza 1.1, tradotta da Stephanie Williams, a cura di Franco Niccolucci e Sorin Hermon.

Testo originale a cura di Hugh Denard.